Pronunzia Inglese Visibile

Insegnata

In Dodici Lezioni.

CATALOGUE OF WORKS BY A. MELVILLE BELL.

I.—*Speech.*

THE SCIENCE OF SPEECH, ... *Price* $0.50

II.—*Visible Speech.*

SOUNDS AND THEIR RELATIONS—REVISED VISIBLE SPEECH, 4to, cloth, ... *Price* $2.00
LECTURES ON PHONETICS, ...60
VISIBLE SPEECH READER, ...40
MANUAL OF VISIBLE SPEECH AND VOCAL PHYSIOLOGY, . .50
ENGLISH VISIBLE SPEECH IN TWELVE LESSONS, ...50
" " " " " " GERMAN EDITION, .50
" " " " " " ITALIAN " .50

A few copies may still be obtained of the
INAUGURAL EDITION OF VISIBLE SPEECH, 4to, cloth, . . *Price* $4.00
Also of the following, founded on the Inaugural Edition :
EXPLANATORY LECTURE ON VISIBLE SPEECH, ...15
UNIVERSAL STENO-PHONOGRAPHY, ...75

III.—*Defects of Speech.*

PRINCIPLES OF SPEECH AND DICTIONARY OF SOUNDS, . *Price* $1.50
THE FAULTS OF SPEECH, ...60

Prof. A. Melville Bell's Works—(Continued.)

IV.—*Elocution.*

PRINCIPLES OF ELOCUTION—THE ELOCUTIONARY MANUAL.	*Price* $1.50
ESSAYS AND POSTSCRIPTS ON ELOCUTION, ...	1.25
THE EMPHASIZED LITURGY, ...	1.00

V.—*Phonetic Orthography.*

WORLD-ENGLISH—THE UNIVERSAL LANGUAGE, ...	.25
HANDBOOK OF WORLD-ENGLISH—READINGS, ...	.25

VI.—*Speech Reading from the Mouth.*

SPEECH READING AND ARTICULATION TEACHING, . . .	.25

VII.—The following pamphlets have been recently issued :

POPULAR SHORTHAND, ...	*Price* .15
SPEECH TONES, ...	.15
NOTE ON SYLLABIC CONSONANTS, ...	.10
ADDRESS TO THE NATIONAL ASSOCIATION OF ELOCUTIONISTS,	.15
THE SOUNDS OF R, ...	.15
PHONETIC SYLLABICATION, ...	.15

These Works will be supplied post free, at the published price.
Address :

SUPERINTENDENT OF VOLTA BUREAU,
35TH AND Q STEEETS, WASHINGTON CITY, U. S. A.

PRONUNZIA INGLESE
VISIBILE

INSEGNATA

IN DODICI LEZIONI.

ILLUSTRATA.

PER

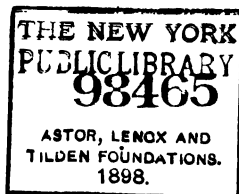
ALEXANDER MELVILLE BELL.

OPERA
STAMPATA DALL'AUTORE
ALLA WESTERN NEW YORK INSTITUTION FOR DEAF-MUTES,
ROCHESTER, N. Y.

PUBBLICATA
DAL VOLTA BUREAU,
WASHINGTON, D. C.
e venduta da tutti i librai.

[La parte italiana è traduzione di D. Luigi Cappelli, di Siena, (Italia)]

PREZZO, - - 50 CENTS.

C. W. H.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA.

Questo breve manuale ad uso degl'insegnanti è destinato a render capaci gl'Italiani di pronunziare l'Inglese correttamente. Esso dà chiaramente esposte e graficamente illustrate le norme per la pronunzia, le quali, ove siano con tutto rigore seguite, assicureranno il possesso della vera pronuncia idiomatica dell'inglese linguaggio.

Questo libretto si limita unicamente alla corretta pronunzia delle parole, lasciando che di queste si cerchi nei dizionarî il significato.

L'Autore insiste anche una volta sul fatto che il sistema dei simboli della Pronunzia Visibile costituisce un tipo fisso di articolazione di tutti i suoni conosciuti, non importa in quale linguaggio essi occorrano. Ogni scolare degno di questo nome può adunque agevolmente impiegare tal sistema per assicurare la retta pronunzia dell'Italiano o di qualsiasi altro linguaggio. Per conseguenza i maestri d'Italiano servendosi di questo sistema riesciranno infallibilmente ad insegnare ai loro alunni a pronunciare quella lingua con perfetta correttezza, senza che vi faccia ostacolo alcuno il luogo donde sono nativi o dove esercitano il loro insegnamento.

AVVERTENZA DEL TRADUTTORE.

"Opera naturale é ch' uom favella," scrisse giá l' Alighieri (Par., XXVI); ma pur troppo gli alfabeti, destinati a rappresentare graficamente i suoni articolati, sono costituiti da segni del tutto convenzionali e spesso inadeguati, allo scopo che si prefiggono.

Un alfabeto ben fatto dovrebbe avere un segno distinto per ogni modificazione della voce, e raggiungerebbe il sommo della perfezione quando i caratteri grafici fossero tali da indicare altresì il vario disporsi degli organi vocali durante la produzione dei varî elementi fonici.

Tal perfezione appunto ha avuto in mente di conseguire il Sig. Alexander Melville Bell.

Il mezzo piú opportuno a giudicare quanto l' ingegnoso Sistema della Pronunzia Visibile corrisponda al suo fine é senza dubbio quello di farne la debita applicazione, al che servirà di sicura guida il presente volumetto che siamo lieti di raccomandare agli studiosi, i quali potranno alla lor volta comporre trattati simili a questo sulla Pronunzia Visibile di altre lingue.

INDICE DELLE MATERIE.

PRONUNZIA VISIBILE.

SIMBOLI FONDAMENTALI.

C Parte posteriore della lingua.
∩ Parte superiore " "
∪ Punta " " "
Ɔ Labbra.

ʃ Passaggio nasale aperto.
χ Glottide chiusa.
I " vociferante.
O " aperta (aspirante).

0 Gola aspirante (con mormorio).

PREFAZIONE DICHIARATIVA.

COLORO che non son pratici dei principî della Pronunzia Visibile potrebbero, con un po'di osservazione, scoprir da sè medesimi la base del sistema, dalla scrittura di parole familiari. Ciò non ostante, una breve spiegazione è un valido aiuto. I principali punti fondamentali sono i seguenti :—

Una linea curva significa una consonante.
Una linea retta vuol dire una vocale.
Una linea dentro una curva significa una vocale-consonante.

Consonanti.

LA DIREZIONE DELLE CURVE INDICA :

A sinistra (C), formazione mediante la parte posteriore della lingua.
A destra (Ɔ), formazione mediante le labbra.
Convessa in alto (∩), formazione per mezzo del di sopra della lingua.
Concava volta in alto (∪), formazione per mezzo della punta della lingua.

LE VARIETÀ DELLE CURVE DENOTANO:

Primaria (C), emissione centrale del fiato.
Divisa (Ɜ), " laterale " "
Mista (C), emissione centrale
Mista, divisa (Ɛ), emissione laterale } con modificazione alle due parti della bocca.
Chiusa (Ɑ), interruzione orale del fiato.
Nasale (Ƣ), interruzione orale del fiato con emissione per mezzo del naso.

Vocali.

Un punto, od un uncino, su d'una linea retta indica le posizioni vocali della lingua. Così:

A sinistra della linea (ɩ), parte posteriore della bocca.
A destra " " (l), " anteriore " "
Ai due lati " " (I), mista, posteriore e anteriore.
In cima " " (I), in alto.
In fondo " " (I), in basso.
Alle due estremità " (l), elevazione media.

Una lineetta orizzontale su d'una linea verticale indica arrotondamento o contrazione delle labbra. Così: ł ł ł

I simboli hanno lo stesso valore in tutte le lingue. Per conseguenza, quando il significato dei simboli è conosciuto, i suoni di qualunque linguaggio possono dedursi con certezza dalla loro Pronunzia Visibile scritta.

Le spiegazione date fin qui sono PER L' INSEGNANTE SOLTANTO. Lo scolare non ha d'uopo di conoscere la teoria del sistema.

INTRODUZIONE.

UNO dei fini originali della Pronunzia Visibile fu quello d'insegnare a leggere in una piccola parte del tempo richiesto con le lettere ordinarie. Mediante questo libretto, tal fine può esser messo a prova per mezzo dell'esperienza.

I fanciulli e gli altri che apprenderanno bene queste dodici lezioni leggeranno con precisione e con sicurezza qualunque composizione inglese scritta con lo stesso alfabeto.

Il presente sistema non si propone di surrogare le lettere già stabilite, ma di essere una chiave alla loro pronunzia. A tal fine, la Pronunzia Visibile è egualmente applicabile a tutte le lingue. L'opera presente è limitata all'inglese.

La Pronunzia Visibile offre vantaggi incontrastabili ai giovani, ponendo un fondamento per eccellenza e nel parlare nativo e per la pronunzia delle straniere favelle.

I forestieri impareranno da queste lettere direttive ad articolare il nostro idioma come se fosse la loro lingua materna. Che tante persone non riescano a pronunziare certi suoni elementari, dipende unicamente dalla mancanza di quella scienza che è frutto della Pronunzia Visibile.

Per gli studiosi privi di udito queste lezioni saranno di speciale valore, agevolando loro in alto grado l'acquisto della facoltà di parlare.

Ciascuna lezione è preceduta da una "pagina dell'insegnante," la quale contiene note dichiarative, ed è seguita da una Chiave.

Le parole e le sentenze delle Lezioni vengono costituite esclusivamente di elementi già in precedenza introdotti. Perciò il dizionario servibile nelle prime Lezioni è, come è naturale, molto ristretto.

Alcuni Esercizî di Lettura tengon dietro alle Lezioni.

La lettura delle sconnesse parole a principio di ogni lezione può rendersi interessante per chi apprende, se il maestro illustrerà ciascuna parola usandola in una frase improvvisata. Parole omofone (cioè dello stesso suono), ma di diversa ortografia, possono così venir liberamente adoperate.

PRONUNZIA VISIBILE

INGLESE

........ILLUSTRATA........

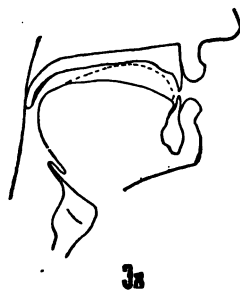
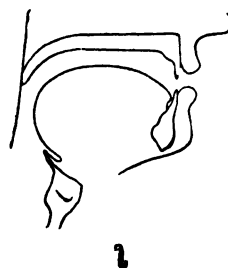
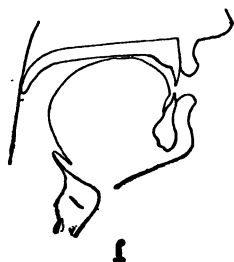
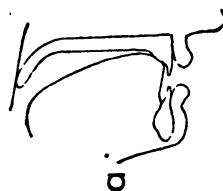
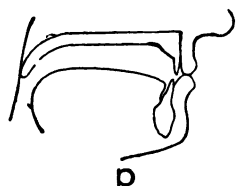
PAGINA DELL'INSEGNANTE.

La prima Lezione introduce le consonanti *p*, *t*, e le vocali *ē*, *a* (articolo) ed *ī*. Queste vengono unite a formar parole, e le parole sono riunite a formar frasi; di maniera che il principiante lègge a prima vista.

Le incisioni mostrano che il *p* richiede la chiusura delle labbra; e che il *t* richiede la chiusura formata dalla punta della lingua applicata contro la parte interiore della gengiva di sopra. Queste consonanti non hanno suono, ma solamente una lieve esplosione di fiato prodotta dalla separazione degli organi dopo avvenuta la chiusura.

Le incisioni riguardanti le vocali mostrano che la lingua è sollevata di fronte all'apertura della bocca, per l' *ē*; che è distesa uniformemente, in mezzo alla bocca, per l' *a* (articolo); e che si solleva dalla parte posteriore alla parte anteriore della bocca, nella formazione del suono del dittingo *ī*.

Le varie guise con cui graficamente si rappresentano gli stessi suoni nel corso di tutte le Lezioni, ed anche nella prima di esse, è una valida illustrazione delle anomalie della ortografia usuale, e dei vantaggi del modo con cui la Pronunzia Visibile indica i suoni.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

PAROLE E FRASI.

ᴅſ, ᴅ̇]ᴧ, ʊſ, ʊ]ᴧ, ſʊ, ᴅſᴅ,

ᴅſʊ, ᴅ]ᴧᴅ, ʊ]ᴧᴅ, ʊ]ᴧʊ;

ɩ ᴅſ, ɩ ᴅ]ᴧ, ɩ ᴅſᴅ, ɩ ᴅ]ᴧᴅ,

ɩ ʊ]ᴧᴅ;]ᴧ ſʊ,]ᴧ ᴅſᴅ,]ᴧ ʊ]ᴧ,

ſʊ ɩ ᴅſ, ſʊ ɩ ᴅ]ᴧ.

]ᴧ ſʊ ɩ ᴅſ,]ᴧ ſʊ ɩ ᴅ]ᴧ,

ʊ]ᴧ ʊ]ᴧʊ, ʊ]ᴧ ɩ ᴅ]ᴧᴅ,

]ᴧ ʊ]ᴧ ʊ]ᴧʊ,]ᴧ ʊ]ᴧ ɩ ᴅ]ᴧᴅ,

]ᴧ ʊ]ᴧ ɩ ᴅ]ᴧᴅ ʊ]ᴧʊ.

CHIAVE.

pea, pie, tea, tie, eat, peep.

peat, pipe, type, tight;

a pea, a pie, a peep, a pipe,

a type; I eat, I peep, I tie,

eat a pea, eat a pie,

I eat a pea, I eat a pie,

tie tight, tie a pipe,

I tie tight, I tie a pipe,

I tie a pipe tight.

PAGINA DELL'INSEGNANTE.

Ora vengono introdotte le consonanti *b, d,* e le vocali *ah, ĭ.*

Le incisioni fanno vedere che la formazione del *b,* è la stessa di quella del *p,* e che la formazione del *d,* è la stessa che quella del *t;* la sola differenza essendo che durante la chiusura del passaggio orale, per il *b* e per il *d,* si ode un mormorio di voce, mentre per il *p* e per il *t* non c' è alcun mormorio di gola.

Il suono (o voce) di gola, nei simboli della Pronunzia Visibile è indicato da una linea retta nel centro della curva della consonante.

Le incisioni per le consonanti vocalizzate mostrano una linea nella gola.

Le incisioni per le vocali mostrano in questa Lezione che la lingua è bassa posteriormente, per l' *ah;* e sollevata anteriormente, per l' *ĭ.*

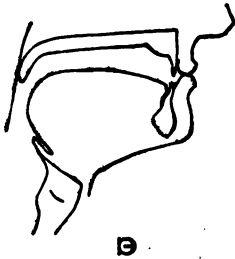
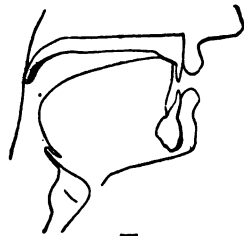
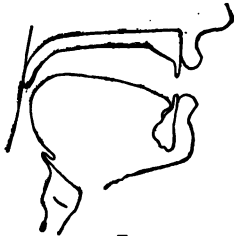
La posizione della, lingua per l' *ĭ* è quasi la stessa che per l' *ē* (vedi la Lezione I); ma la cavità dietro la lingua è ampliata, e sul dinanzi la qualità della vocale che ivi si forma è resa per tal modo comparativamente indefinita.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

J

ɿ

PAROLE E FRASI.

θſ, θℷχ, ϖℷχ, ȷ, θȷ, ᴅȷ, ᴅɩᴅȷ, ſ℧, ᴅſ℧,
℧ſ℧, θſ℧, θſ℧, θſϖ, θℷχ℧, θℷχϖ, ϖℷχϖ,
℧ℷχϖ, ϖſᴅ, ϖſᴅ, ᴅſ℧ſ, ℧ſϖθſ℧;
ɩ θſ, ɩ θſϖ, ɩ θℷχ℧, ɩ θſ℧, ɩ ℧ſϖ-
θſ℧; θℷχ℧ ſ℧, θſ℧ ſ℧, θℷχ ſ℧, ϖſᴅ ſ℧,
ϖℷχ ſ℧, θℷχ ɩ θſϖ, θℷχ ɩ ᴅℷχ, Ǝℷχϖ
ɩ θſ℧, ℷy ϖſᴅ℧ ſ℧, ℷχ ϖℷχϖ ſ℧,
ℷy ℧ℷχϖ ſ℧, ℷχ θℷχ ſ℧, ℷχ θℷχ ᴅℷχ,
ſ℧ ɩ θſ℧, θℷχ℧ ɩ θſ℧, ſ℧ ɩ ℧ſϖθſ℧.
ℷχ ſ℧ ɩ ℧ſϖθſ℧; ȷ, ᴅɩᴅȷ, ᴅɩᴅȷ ᴅſᴅ℧,
ϖſᴅ ᴅɩᴅȷ, θℷχθℷχ, θſϖ ᴅɩᴅȷ θℷχ ɩ ᴅℷχ,
ℷχ ᴅſ℧ſ ᴅɩᴅȷ.

CHIAVE.

bee, buy, die, ah, bah, pa, papa, it, pit, tit, bit, beat, bead, bite, bide, died, tide, deep, dip, pity, tidbit,

a bee, a bead, a bite, a bit, a tid-bit; bite it, bit it, buy it, dip it, dye it, buy a bead, buy a pie, bide a bit, I dipped it I dyed it, I tied it, I buy it, I buy pie, eat a bit, bite a bit, eat a tidbit, I eat a tidbit; ah, papa, papa peeped, deep papa, bye bye, bid papa buy a pie, I pity papa.

PAGINA DELL'INSEGNANTE.

Le consonanti nasali *m*, *n*, e la vocale *ā* formano il soggetto della Lezione III.

Le incisioni mostrano che la *m* ha la stessa formazione del *p* e del *b*, e che la *n* ha la stessa formazione del *t* e del *d*. L'unica differenza è che il passaggio nasale è aperto—per la depressione del velo palatino—per cui la voce passa per il naso. Stringete le narici mentre si proferiscono la *m* e la *n*, e queste somiglieranno il *b* e il *d*.

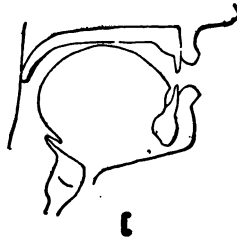
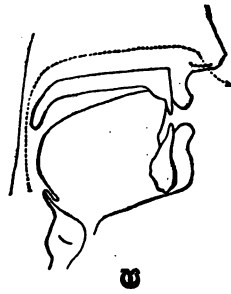
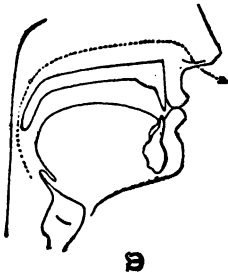
Le consonanti nasali, allorchè sono dinanzi a consonanti non vocali nella medesima sillaba, vengon pronunziate quasi, o del tutto, senza voce; come in *sent*, *since*, *lamp*, *lunch*. Il modo singolarmente brusco di articolare queste sillabe è distintivamente nazionale. Gli stranieri vengon subito riconosciuti dal dare che essi fanno pieno suono vocale alla *m*, alla *n*, ecc., in questi casi. In queste Lezioni le nasali vengono scritte sempre come elementi vocali.

Le nasali non vocali,—a causa dell'apertura dei loro canali di espirazione,—sono appena udibili; ma le nasali vocali sono, per la stessa ragione, tra gli elementi più sonori della parola.

L'incisione rappresentante la vocale mostra che l' *ā* è formata dalla lingua diretta in avanti, ma non così adiacente alla gengiva come per l' *ē* e per l' *ī*.

La vocale *ā* termina sovente con un movimento della lingua verso la posizione di questa per l' *ē*—dando a questa vocale il suono di un dittongo—(=*a‿ee*). Ciò non avviene giammai davanti alla *r*. L' *ā* dittongo non è scritta in queste Lezioni.

Il segno ł accenna che la posizione antecedente è per un momento "tenuta" in modo da avere l'effetto d'una sillaba. Le nasali *m*, *n*, ed anche la *l*, fanno spesso per tal guisa delle sillabe senza vocali; come in *eat*(*e*)*n*, *lis*(*te*)*n*, *settle*.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

CHIAVE.

me, my, ma, mama, may, nay, knee, neat, need, eaten, nigh, night, tighten, meet, mate, might, time, team, name, tame, deem, dame, mean, main, meed, mit, mitten, mine, mind, mid, pin, bin, bay, pain, pay, day, paint, pained, aim, aimed, eight, eighty, dainty.

I may, I need, I might, I mean, I made, I mind, I aimed, I bite, I bide,
ah me! my knee, my mind, my mitten, my aim, my dime, my team, my ape, my mama,
Night time, knee deep, a dainty maid, a mighty name, mind me, nigh me, pin it, paint it, tighten it,
I need a pin, I need a mitten, I need my mama,
I bide my time, mind my name, my maiden name,
pity my pain, ah, pity me, papa pitied me.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

La sola posizione illustrata nelle tre incisioni della Lezione IV è l'otturamento della parte posteriore della lingua contro il velo palatino.

La consonante non vocale derivante da questa azione è il *k*, il quale non si fa udire altrimenti che all'istante in cui gli organi, dopo la chiusura, si separano.

La consonante vocale formata nello stesso modo è quella che viene detta *g*, "duro,"—un *k* con un mormorio di voce che accompagna il contatto degli organi.

La terza consonante della stessa formazione è *ng*, in cui la voce passa, con penetrante sonorità, per il naso. Stringete le narici, mentre *ng* risuona, e il suono somiglierà un *g* duro.

Ng, come la *m* e la *n*, generalmente perde il suo suono davanti a consonanti non vocali nella stessa sillaba, come in *ink, tank, anxious, junction*. In queste Lezioni la forma vocale è sempre scritta; le forme non vocali saranno svolte dalla facilità nel pronunziare.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

a

ɐ

œ

PAROLE E FRASI.

aſ, ɾa, aſɒ, aɾɒ, aɾʊ, aɿxʊ, aſʊʊ, aſʊſ, aɿxʊɷ,
aɉɘ, aſɷ, aſʊ, aɾʊ, aɾa, aſa, aſaʊ, aſɘ,
ɒſa, ɒſɘ, ʊɾa, ʊſa, ſɘa, ɒſɘa, ɷſɘ, ɘſɘ, ɘſɘ, ɘɾɘ,
ɘɾa, ɷſa, ɘſa, ɘɾa, ɘɾɒ, ɘɾʊ, ɘɾʊ, ɒſaſɘ,
ɷſɘſɘ, ſʊſɘ, ɾaſɘ, ɘſʊſɘ, ɘſʊſɘ.

ɿ ɷɾʊʊſ ɘſſɘ. ɿ aɿɘɒ ɘſʊſa. ɿ ɘſɷſ aſʊʊ. ɿ ɒſɘa ɘſʊʊ. ɿx ʊɾa ɒſʊſ. ʊɾa ɘɿx aɾɒ. ɿx ɘɾa ɿ aɾa. ɿx ɘɾɷ ɘɾɘ. ɘɿx ɘɿx ɘſɘ ɒſɘ. aɿxʊɷ aſʊſ. aɉɘ aɾʊ. aɾʊ ɘɾɷ ɷſa ɘſa. ɘɿx ʊſ ɾaʊ. ɷſa aſaʊ ſʊ. ɘſ aɉɘ. ʊɾa ɿ ɘɾaʊ ɒɿx. ʊɾa ɿ aɾa. ʊɾa ɿ ɒſɘa. ɿ aɿxʊɷ ɘſſɘ. ɿxɘ ɘɾaſɘ ſɘa. ɷſɒ ſʊ ſʊ ſɘa. ɿxɘ ʊɾaſɘ ʊɿxɘ. ɿxɘ aſɒſɘ ʊɿxɘ. ɿxɘ ſʊſɘ ɿ aɾa. ɿxɘ ɷſɘſɘ ɿ ɒſʊ.

CHIAVE.

key, ache, keep, cape, Kate, kite, kitten, kitty, kind,
calm, kid, kin, cane, cake, kick, kicked, king,
pick, pig, take, tick, ink, pink, dig, big, gig, game,
bake, Dick, meek, make, gape, gate, gain, picking,
digging, eating, aching, meaning, meeting.

A dainty being. A camp meeting. A giddy kitten. A pink mitten. I take pity. Take my cape. I make a cake. I made game. Buy my big pig. Kind Kitty. Calm Kate. Kate made Dick meek. My knee ached. Dick kicked it. Be calm. Take a baked pie. Take a cake. Take a pink. A kind being. I'm making ink. Dip it in ink. I'm taking time. I'm keeping time. I'm eating a cake. I'm digging a pit.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

Le due consonanti illustrate nella Lezione V. hanno precisamente la stessa posizione della bocca. Il labbro inferiore si solleva fino ai denti di sopra, mentre il fiato (per la *f*) o la voce (per il *v*) sfugge attraverso gl'interstizi tra le parti laterali del labbro e i denti.

Pei due suoni vocali *ĕ*(*ll*), *ă*(*n*), abbiamo la lingua situata quasi come per l' *ā*, ma più ritirata dietro alle gengive, in modo da dilatare la cavità anteriore compresa fra la lingua ed il palato.

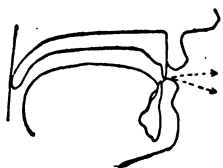
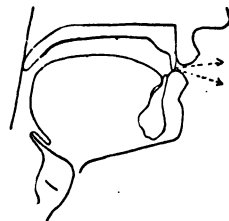
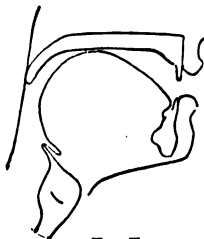
Il suono dell' *ă*(*n*) differisce da quello dell' *ĕ*(*ll*) per lo avere una più ampia cavità risonante dietro la lingua, l'effetto della qual cosa è quello di rendere "sul dinanzi" la qualità del suono meno definita.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

ʒ

ʒ

l l

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

if, fee, fie, calf, feet, feed, fate, fade, fight, fit, fib, fin, fine, find, fig, fife, five, knife, eve, cave, pave, navy, ebb, egg, ate, pet, bet, net, get, bed, dead, Ned, fed, men, end, bend, bent, meant, pat, bat, mat, gnat, at, cat, apt, act, add, fad, bad, bag, gad, mad, and, band, back, knack, fact, fag, packed, pang, bang, fang, gang.

A fine calf. A deep cave. Take a fig. I ate five. I gave Ned a big cat. Ned gave me a fine knife. Dick made Ned fight. Bad Dick. Be active, Kate. A maddening fight. Many dead men. A petted kitten. I'm dead beat. It gave me many a pang. I ate an egg. A man mad. A madman. A main fact. Apt at fighting. Apt at fibbing. Ned meant it. A bad gang. A knack at acting. A cat may peep at a king. I may pack it if I can.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

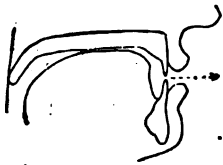
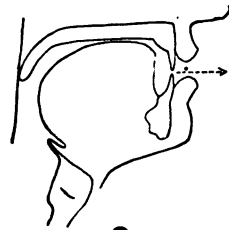
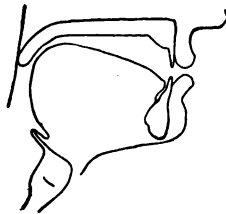
L'unica azione illustrata nelle due incisioni che riguardano delle consonanti nella Lezione VI. si riferisce al suono soffiante (***hushing***) ***sh***, ed alla sua varietà vocalizzata ***zh***.

I suoni di ***sh*** e ***zh*** sono frequentemente cominciati da una posizione di chiusura formante i composti ***tsh*** e ***dzh***. Nel pronunziare queste articolazioni composte, solamente la prima metà di un ***t*** o di un ***d*** è impiegata. La piena consonante ***t*** (o ***d***) consiste in una posizione di chiusura ed in un moto di separazione; ma in qualunque combinazione, —quale è ***tsh***,—il ***t*** non è terminato indipendentemente. Il suono di ***tsh*** (o ***dzh***) può dunque venir considerato solo come ***t*** (o ***d***) finito nella posizione della bocca nell 'atto di fare silenzio (***hushing position***).

Le incisioni per vocali mostrano le posizioni che la lingua e le labbra simultaneamente assumono pei suoni di *oo*, come in *food*, *good*. Questi due suoni differiscono nella chiara disposizione labiale del primo, e nella oscurità e indefinitezza del secondo.

Il suono "largo" di *oo* si ode dinanzi alla ***r***, come in *poor*, *sure;* e così pure dovunque il suono è breve, come in *book*, *could*, *would*. Il suono più stretto di *oo*, come in *food*, è sempre lungo.

Le labbra vengono spesso fatte sporgere oppur sono compresse nel formare il suono di *oo*, senza alcuna necessità. L'apertura orale deve semplicemente venire ristretta.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

CHIAVE.

she, shy, sheep, shine, ship, chip, chide, chew, cheap, chit, shin. chin, chime, shine, chain, shake, chafe, shave, sheaf, chief, achieve, shoe, issue, shook, shoot, to, two, do, put, boot, book, good, moon, coop, cook, food, Jew, foot, moonshine, each, edge, dish, ditch, fetch, age, cage, engage, midge, Jane, gem.

A cheap chain. A she cat. A sheepish chap. A good book. A tight boot. A knife edge. A deep ditch. A shabby cape. A ship-shape cap. A fine sheet. A Jewish agent. A sham jem. A fine chime. Apt at chit-chat. Fetch me a dish. Get good food. Engage a good cook. A chief issue. A mighty achievement. Jack chewea a chip. Two to each and two to boot. Captain Jack can do it. It made me chafe.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

La sola posizione rappresentata nelle due incisioni per consonanti nella Lezione VII. si riferisce al suono *sibilante* *s*, ed alla sua varietà vocalizzata *z*.

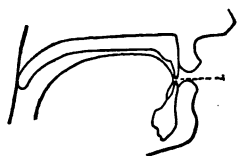
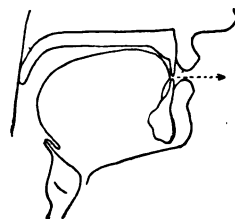
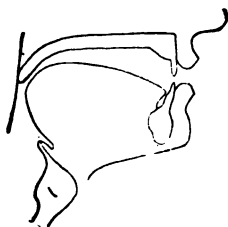
La differenza fra il suono sibilante e quello soffiante (*hushing*) (*s, sh*) s' intenderà a dovere con un esame comparativo delle incisioni di questa Lezione e della precedente. Per ambedue i suoni il fiato deve scorrere sulla punta della lingua, e perciò l' estremità non deve toccare le gengive o i denti, chè altrimenti si produrrebbe una qualche specie di bisbiglio (*lisp*).

L' incisioni per vocali fanno vedere le posizioni che la lingua e le labbra simultaneamente assumono pei suoni del l' *ō*, come in *old, ore*. La qualità del primo è decisamente labiale, mentre quella del secondo è, per la sua più vasta cavità risuonante, comparativamente oscura e indefinita.

Il secondo suono è regolarmente usato dinanzi alla *r;* fuori di questo caso si ode solamente nelle sillabe non accentate.

La vocale *ō* è con somma frequenza terminata con un movimento verso la posizione più stretta per il suono *oo*—formando il suono di un dittongo—(=*o‿oo*). Ciò non avviene giammi dinanzi alla *r*.

Nel formare il suono dell' *ō* non c' è bisogno d' increspare o di comprimere le labbra. Semplicemente si ristringa l' apertura labiale in minor grado che per il suono *oo*.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

CHIAVE.

sea, cease, ease, seize, size, sip, sit, is, as, gas, scene, sake, safety, savings, said, segment, sects, ægis, sank, sanctity, zigzag, sash, soup, sat, soon, sky, snowing, salve, oh, oak, oat, postage, potato, boasting, don't, know, moan, coat, code, coincidence, foe, phonetic, showman, open, opine, obey, zone, next, vexed, examine.

Sit side by side. A changing scene. James is most steady. Fanny is my fancy. Don't be so boasting. A fine expanse. A good sized cat. A safe savings bank. An expensive sash A big soup-dish. Don't cease to be obedient. Moaning mends no pain. I sent salve to Jane. So dim a sky shows speedy snow. Busy Dick digging a potato patch. It is a zigzag fence. Pay postage in advance. Examine it next time. Don't be so vexed.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

Nel formare il suono bisbigliante (*lisping*) *th*, illustrato in questa lezione, la punta della lingua tocca i denti (o la gengiva), ed intercetta parzialmente il fiato, mentre lascia degl' interstizî sugli orli della punta stessa, pei quali passa il fiato.

La posizione della lingua è la stessa che per la *s*, tranne il contatto della punta della lingua.

La lingua è talvolta spinta fra i denti, ma questa è cosa tutt' altro che graziosa.

I suoni del *th* vocale e non vocale (come in *then*, *thin*) non vengono distinti nella ortografia ordinaria, ambedue essendo rappresentati da *th;* ma è tra essi la medesima differenza che fra *f* e *v*, *s* e *z*, *t* e *d*.

Le vocali introdotte nella Lezione VIII. (*aw*, *ŏ*) sono formate dallo spingersi della lingua verso la parte posteriore della bocca, mentre l' apertura labiale viene lievemente arrotondata. La differenza fra queste vocali è semplicemente che la qualità organica di *aw* è in energico modo definita, mentre quella di *ŏ*, per la sua più vasta cavità risonante, è comparativamente debole e oscura. Il primo suono è lungo; il secondo, breve.

Un confronto tra le incisioni delle Lezioni VI., VII., VIII., farà vedere il graduale abbassarsi della parte posteriore della lingua, e l' espansione crescente dell' orifizio labiale per le vocali *o*, *oo*, *aw*.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

theme, thing, think, thatch, thaw, the, thee, they, them, then, thence, thin, thief, that, these, those, though, thought, teeth, tooth, death, oath, both, gong, pawn, gnaw, pond, tawny, tonic, don, dawn, not, nought,
often, awe, awed, odd, thong, song, novice, gawky, cottage, astonished.

It is a thing not often thought of. Don't be too positive. I think she is a gem. Give me a thatched cottage and contented mind. Tom is thought to be too affected. The thaw came at dawn. Keep to the known footpath. Take a bath in the sea. A victim to toothache, backache, and many aches. A bad beginning may make a good ending. A good beginning often makes a bad ending. A sing-song speech. I caught the thief. A gawky kind of man.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

La prima incisione della Lezione presente mostra come si forma la consonante *r*. Il fiato (o la voce) investe la punta sollevata della lingua e le comunica più o meno grande vibrazione.

La seconda incisione fa vedere la formazione della vocale *er*. Il corpo della lingua è nella stessa posizione che per la *r*, ma la punta è abbassata in guisa da non avere influenza sul suono.

Il suono strisciante (*glide*) della *r*, come in *ear*, è intermedio fra la consonante *r* e la vocale *er*. Esso è più simile alla vocale che alla consonante, ma la lingua è un pochino sollevata in modo che il suono passa facilmente a quello della consonante. Così: *ear—earache*.

La *r* vibrante si ode soltanto dinanzi a una vocale. La *r* "strisciante" si ode solo dopo una vocale. Questo suono potrebbe considerarsi come una vocale, se non fosse che non fa sillaba.

La terza incisione fa vedere come si forma una varietà di *ā* "larga," che si ode davanti a *r*, come in *air*, *care*, *bear*. La specie di questa vocale rassomiglia a quella della *ĕ*; ma la cavità tra la lingua e la gengiva è alquanto minore, mentre quella dietro la lingua è maggiore.

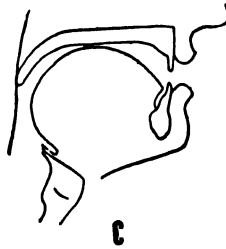
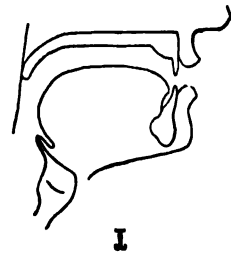
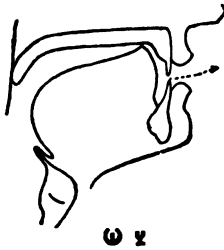
L' influenza della *r* sulle vocali che precedono si vede nei suoni di *ā*, *ō*, *oo*; come in *ail*, *air*; *old*, *ore*; *pool*, *poor*; in cui i suoni sono "allargati" in modo da fondersi con la *r* aperta o strisciante.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

ω ɤ

I

C

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

Reap, read, reef, rye, ripe, ride, right, rhyme,
rife, riven, rip, written, rib, rid, rim, rig,
ring, rink, riffraff, rich, ridge, root, rude,
room, rook, roof, rouge, remnant, sir, stir, fir,
virgin, myrrh, perfect, term, germ, bird, dirty,
jerk, shirt, gird, nerve, firm, firmament.
ear, near, rear, air, fair, care, bear, rare, prayer, pray-er,
ire, tire, dire, dyer, fire, far, mar, bar, cart,
guard, farmer, poor, sure, moor, doer, shoer, door, four,
store, roar, rower, sore, sower, matter, paper, azure
fissure, measure, treasurer.

There's room for three to ride in the gig. She is a perfect treasure. They rowed in a four-oared boat. Not more than four rowers. John is a first-rate farmer. A pretty face needs no rouge. She wrote for the red striped piece. It needs a man of firm nerve to stir in the matter. A rude attack by a riffraff crew. They made a fervent prayer in their dire need. The captain then took appropriate measures. The recreant remnant ran over the ridge. There's room at the top. There's ever room there, be sure.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

L' incisione che riguarda la consonante soggetto di questa Lezione si riferisce al suono della *l*. La punta dilatata della lingua è in contatto con la gengiva interna superiore, e la voce passa con pura sonorità per le libere aperture, che sono ai lati della lingua stessa.

La *l*, come le nasali, generalmente perde la sua vocalità dinanzi alle consonanti non vocali nella medesima sillaba, come in *else, milk, help.*

La *l* non vocale è quasi impercettibile all' udito; ma le aperture laterali sulla lingua possono venire ristrette in guisa da dare al fiato un rumore sibilante. È questa la formazione della *ll* gallese (*Welsh*), la quale doppia *l* ad un orecchio forestiero suona come *th* o *thl.* (Si confrontino le incisioni delle Lezioni VIII. e X.)

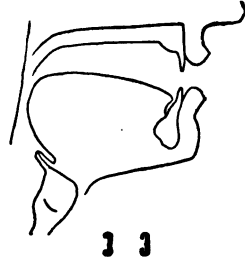
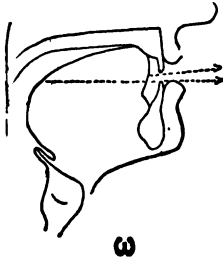
L' incisione riguardante una vocale fa vedere la situazione della lingua pei due suoni *ŭ* ed *a*(*sk*). La differenza fra questi è che il primo ha un grado di natura gutturale, di cui il secondo è privo a causa della sua ampliata cavità risonante. Il suono *a*(*sk*) somiglia *ah,* ma la radice della lingua é meno depressa.

La vocale in *ask* è il prima elemento dei dittonghi *ī* ed *ou*(*t*). Vedi le Lezioni I. e XI.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

ω

ɿ ɿ

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

leap, lean, league, leisure, leering, leopard, letter,
ledger, legible, little, lily, literal,
lyrical, literary, liberal, loom, look, lair,
layer, lore, lower, lately, latterly, learning, large,
elevate, almanac, animal, altruism, parallel;
up, us, utter, ugly, oven, uncle, undone, usher,
ultimate, urn, nursery, burden, curtain, furnish,
punishment, drunken, revulsion, revengeful;
pass, past, fast, vast, fasten, last, mast,
path, bath, aunt, can't, jaunt.

She is a leering little charmer. Too much learning makes some people mad. A writer of pretty lyrics. Grace is a fair and lovely girl. The man is a poor, pitiful, drunken wretch. A senseless rigmarole story. Come and look at the loom. Uncle lent them the money to buy an oven. My gaunt old aunt told us all. A person of judgment and discretion. Prove all things and keep fast the good. It is rough and jerky driving over rails. She will call if she passes by the gas office.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

L' incisioni della Lezione XI. illustrano la formazione delle consonanti *wh* in *whey*, e *w* in *way*. Queste vengono di frequente confuse, in ispecial modo nell' Inghilterra meridionale.

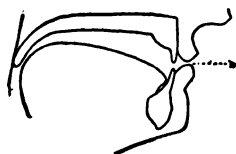
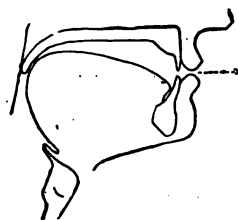
Il suono di *wh* si dice sovente esser composto di *h* ed *oo;* ma realtà esso è un elemento semplice, avente con *w* la stessa relazione che la *s* ha con la *z*, o la *f* col *v*.

Wh non si pronunzia davanti alla lettera *o*, ma vi si sostituisce l' aspirazione della lettera *h*, come in *whole, who, whose, whom.*

Il suono della *w* rassomiglia la vocale *oo*, ma con l' aggiunta d' una compressione orale,—la quale converte la vocale in una consonante.

La *w* strisciante (*glide*) è intermedia fra *w* ed *oo*. Si ode come elemento finale nel dittongo *ou*(*t*). (Vedi la Lezione X.)

La combinazione *qu* ha il suono di *kw*.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

Whip, whit, wit, white, wight, what, watch, war,
warrior, whack, wag, wax, wing, which, witch,
whiff, wafer, whirr, word, world, one, once,
wonder, wand, won't, woman, women; wear, where,
when, Wednesday, while, wily, whist, whether, weather,
whirlpool, whirlwind, waylaid, wagon, wooden,
out, our, now, owl, power, powder, town, towering,
dowager, mountain, noun, county, gown, growl,
vowel, frown, scowl, vouch, couch, sound,
south, flounder, thousand.

When went there by an age, since the great flood,
But it was fam'd with more than with one man?

All the world's a stage,
And all the men and women merely players.

Beware
Of entrance to a quarrel: but, being in,
Bear it that the opposer may beware of thee.

The evil that men do lives after them,
The good is oft interred with their bones.

This above all,—to thine own self be true,
And it must follow, as the night the day,
Thou canst not then be false to any man.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

L' incisione di questa Lezione mostra come si forma la consonante *y*, come in *ye, you.* La posizione della lingua è la stessa come per la vocale *ē*, ma con di più una compressione orale,—la quale cangia la vocale in una consonante.

Il suono con cui si nomina *u*,—sotto qualunque ortografia,—quando non è preceduto da *r* o dal suono di *sh*—comincia con *y*. Per consequenza l' *y* deve essere riconosciuto in parole come queste, *pew, due, view, cure, beauty, suit, music, acute, Tuesday, ague, virtue, picture, fortune.*

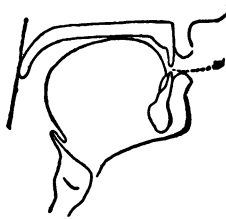
La lettera *e* talora, e la lettera *i* frequentemente, hanno il suono dell' *y;* come in *righteous, christian, opinion, filial, Asia.*

L' *y* strisciante (*glide*) è intermedio fra l' *y* e l' *ē*. È la parte finale del dittongo *ī*. (Vedi la Lezione I.) Nella presente Lezione lo stesso strisciare (*glide*) apparisce come elemento finale del dittongo *oi, oy.* Il primo elemento di questo dittongo è lo stesso che la vocale *ǒ* nella Lezione VIII.

L' ultimo simbolo in questa Lezione rappresenta la aspirata *h*. Questo elemento è una mera espirazione, e non deve essere accompagnato da contrazione gutturale o di altra sorta.

INCISIONI ILLUSTRATIVE.

O

PAROLE E FRASI.

CHIAVE.

ye, yellow, yard, yon, youth, yearn, young, yoke, mew, new, cue, gewgaw, few, sue, duty, feature, picture, fortune, actual, minion, onion, valiant; toy, boy, coy, joy, oil, soil, spoil, joint, oyster, noise, ointment, loyal, royal, enjoy, employ, he, heat, heed, heave, here, heel, heath, heathen, height, hide, hit, hid, half, halve, have, his, hiss, him, hinder, hickory, higgle, hinge, hill, hitherto, hence, hair, hail, haste, haze, head, herring, hearse, hers, hurl, humble, hungry, hurry, hull, hope, home, hang, health, happen, hat, had, hand, hearth, harm, harmony, horrid, who, whose, hoop, hoot, whom, host, hose, hostile, hawser, hawthorn, hue, huge, human.

He jests at scars that never felt a wound.

He hath a tear for pity, and a hand open as day
for melting charity.

The hand of little employment nath the daintier
sense.

Light boats sail swift, though greater hulls draw deep.

All places that the eye of heaven visits are,
to a wise man, ports and happy havens.

Cease to lament for that thou canst not help,
and study help for that which thou lament'st.

Use every man according to his desert, and who
shall escape whipping?

We do pray for mercy, and that same prayer doth teach
us all to render the deeds of mercy.

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

TAVOLA UNIVERSALE DELLE VOCALI.

La seguente Tavola Universale delle Vocali sarà utile a consultarsi.

(*1*) *Vocali formate nella parte anteriore della bocca:* —tutti suoni inglesi.

ʃ, *ē*, come in *eel.* Sempre lunga quando è accentata. Suscettibile di venir cambiata in ʃ o Ɪ nelle sillabe non accentate. Nei prefissi *be, de, re, se,* ecc., deve esser conservata la pura ʃ.

ʃ, *ĭ*, come in *ill.* Si ode nella sillaba plurale *es,* come in *fishes, places,* ecc.; ed ancora, invece di ɩ nelle sillabe non accentate, come in *maintain,* ƏʃƱƆɩƱ, *certain,* ƱɪɤƆʃƱ, *always,* ɟωƏʃƱ, ecc. Tende a Ɪ nelle sillabe non accentate, come in *readiness,* ωɩƱƖƱɩƱ; *pitiful,* ƆʃƱƖƷɩω.

ɩ, *ā*, come in *ale.* Spesso termina con y strisciante (*glide*) formando il dittongo ɩʌ. Cambiata in ɩ, o talora in Ɩ, dinanzi a *r.*

ɩ, come in *air.* Lunga dinanzi a *r.* La ɩ breve si ode invece di Ɩ nelle desinenze *es, ed,* ecc., nei verbi; e nelle sillabe non accentate, come in *explain,* ɩƆƱƆωɩƱ, *argument,* ɟɤɵɷɩƏɩƱƆ.

Ɩ, *ĕ*, come in *ell.* Sfuma in ɩ nelle sillabe non accentate. È soggetta ad elidersi nelle desinenze dopo *t* o *d,* come in *patent, student,* ecc.

I, *ă*, come in *act*. Tende a l nelle sillabe non accentate, come *actual*, IOOfIlω; *madman*, ƏIƆƏIƱ. Soggetta a venire elisa nelle desinenze, come in *fatal*, *literal*, *general*, ecc.

(2) *Vocali anteriori rotonde:*—tutti suoni stranieri.

f, *ü* tedesco.

f, varietà di *ü* tedesco.

f, *shoe* scozzese; *dû* francese.

f, varietà d' *u* francese.

f, *ö* tedesco; *eu* francese.

f, *ou* del volgo (*cockney ou*) come in *out*.

(3) *Vocali formate nella parte posteriore della bocca.*

l, vocale comune agl' idiomi gaelico, russo e cinese. Procurate di pronunziare *oo* senza adoprare le labbra, e si sentirà la lingua sollevarsi alla "elevata posizione posteriore" richiesta.

l, la vocale strascicata (*drawling*)—*uh, uh, uh*, ecc., che si sente invece di J nelle desinenze *tion*, *tious*, ecc.

J, *ŭ*, come in *shun*, *urge*, ecc. Tende a l nelle sillabe non accentate.

J, *a* in *ask*, *path*, ecc. Con *y* strisciante (*glide*) forma il dittongo *ī*, come in *mind*, ƏJxƱƆ; e con *w* strisciante (*glide*) forma il dittongo *ow*, come in *now*, ƱJɜ. Nelle sillabe non accentate tende a l o l.

J, *ŭ* scozzese, come in *run*, *come*, ecc.

J, *ah* italiano. La vocale "bassa, posteriore, larga." Nelle sillabe non accentate si cambia in J, come in *barbarian*, ƏJɤƏCωflƱ.

(*4*) *Vocali posteriori rotonde:*—tutti suoni inglesi.

ł, *oo,* come in *food.* Sempre lunga. Non si ode mai dinanzi a *r*. La ł breve è comune nella parlata scozzese come in ɵłɑ (inglese ɵłɑ) *book.*

ł, *oo,* come in *poor.* Lunga solamente davanti a *r*. Breve come in *put, cook,* ecc.

ɟ, *o,* come in *old.* Spesso termina con *w* strisciante (*glide*), formando il dittongo ɟł. Cambiata in ɟ dinanzi a *r*, ed anche nelle sillabe non accentate.

ɟ, davanti a *r*, come in l ɜɟɤ-ɟɤʊ ɵɟʊ, *a four-oared boat.*

ɟ, *a,* in *all, law,* ecc. Sempre lunga. Cambiata in ɟ nelle sillabe non accentate.

ɟ, *ŏ,* in *on, odd,* ecc. Sempre breve eccetto dinanzi a *r*. Tende a Ɪ quando non è accentato.

(5) *Vocali miste.*

Ɪ, *ir* americano in *sir.*

Ɪ, sostituzione per *ĭ* senza accento.

l, *e* tedesco in *auge.*

l, articolo *a.* Sostituzione per *ă* senza accento.

Ɪ, *er* provinciale.

Ɪ, *er, ir, yr,* come in *her, sir, myrtle.*

(*6*) *Vocali rotonde miste.*

ɪ, *ü* dell' Irlanda settentrionale, in *tune.*

ɪ, *u* svedese.

ł, vocale irlandese in *Dublin, come,* ecc.

ł, varietà della precedente.

ɪ, *o* irlandese in *world,* ʓɪωωʊ.

ɪ, vocale irlandese in *her, sir,* ecc.; *a* americana in *Chicago.*

PAGINA DELL' INSEGNANTE.

LETTURE.

Nelle seguenti letture le differenze di natura fra le vocali accentate e quelle non accentate vengono occasionalmente indicate.

Il segno di una posizione "tenuta" (ɨ) è richiesto solamente quanto a consonanti quali sono le *l* e *n* finali in *little*, *given*, ecc. Le vocali non richiedono indicazione quantitativa, perche ogni data "qualità" in inglese è invariabilmente della stessa "quantità." Così ɨ e ɪ sono sempre lunghe, quando sono accentate; ɨ è breve, tranne davanti a *r;* ɪ è sempre breve, ecc. Le vocali nelle sillabe finali *ant*, *ent*,—capaci di venire elise come in *pleasant*, *present*, ecc.,—debbono essere ognora pronunciate.

18.

CHIAVE DELLE LETTURE.

1. ADVICE.

Let thy will be thy friend, thy mind thy companion, thy tongue thy servant.—*Beloe.*

2. WISDOM.

As water leaves the heights and gathers in the depths, so is wisdom received from on high and preserved by a lowly soul.—*Talmud.*

3. HEALTH.

To preserve health is a moral and religious duty, for health is the basis of all social virtues. We can no longer be useful when not well.—*Johnson.*

4. STATESMANSHIP.

The three great ends for a statesman are to give security to possessors, facility to acquirers, and liberty and hope to the people.—*Coleridge.*

5. FATE.

Fate is the friend of the good, the guide of the wise, the tyrant of the foolish, and the enemy of the bad.—*Alger.*

6. FALSEHOOD.

A falsehood is a cripple that cannot stand alone but needs another to support it. It is easy to tell a lie, but hard to tell only one lie.—*Fuller*.

7. IDLENESS.

Do not allow idleness to deceive you, for while you give him today he steals tomorrow from you.—*Growquill*.

8. LOOKS.

It is a great dishonor to religion to imagine that it is an enemy to mirth and cheerfulness, and a severe exacter of pensive looks and solemn faces.—*Scott*.

9. NIGHT THOUGHT.

Where is the dust that has not been alive? The spade and the plough disturb our ancestors. From human mould we reap our daily bread.—*Young*.

10. EVERY-DAY THOUGHT.

Enjoy the blessings of today, and its evils bear patiently and sweetly; for this day only is ours: we are dead to yesterday, and are not born to tomorrow.—*Jeremy Taylor*.

11. FRIENDLY CAUTION.

Don't flatter yourself that friendship authorizes you to say disagreeable things to your intimates. Except in cases of necessity, which are rare, leave your friend to learn unpleasant truths from his enemies; they will be ready enough to tell them.—*O. W. Holmes*.

12. EXPRESSION.

There are faces so fluid with expression, so flushed and rippled by the play of thought, that we can hardly find what the mere features really are. When the delicious beauty of lineaments loses its power, it is because a more delicious beauty has appeared—that an interior and durable form has been disclosed.—*Emerson.*

13. JUDGE NOT.

In men who are esteemed divine
  We see so much of sin and blot
In men who are denounced as ill
  We see so much of goodness still
How can we draw dividing line
  Where God himself has drawn it not!

—*Anon.*

14. LIGHT LITERATURE.

We must have books for recreation and entertainment, as well as for instruction and for business, The former are agreeable, the latter useful, and the human mind requires both. We cultivate the olive and the vine, but without eradicating the myrtle and the rose.—*Balzac.*

15. DEATH.

What is death? To go out like a light, and in a sweet trance to forget ourselves and all the passing phenomena of the day as we forget the phantoms of a dream; to form, as in a dream, new connections with God's world; to enter into a more exalted sphere, and to make new steps up man's graduated ascent of creation.—*Tschokke.*

16. TRUTH.

We are all agreed that truth is good; or, at all events, those who are not agreed must be treated as persons beyond the pale of reason, and on whose obtuse understandings it would be idle to waste an argument. He who says that the truth is not always to be told, and that it is not fit for all minds, is simply a defender of falsehood; and we should take no notice of him, inasmuch as the object of discussion being to destroy error, we cannot discuss with a man who deliberately affirms that error should be spared. —*Buckle.*

17. HUMAN LIFE.

What is this life but a circulation of little mean actions? We lie down and rise again, dress and undress, feed and wax hungry, work or play and are weary, and then we lie down again and the circle returns. We spend the day in trifles, and when the night comes we throw ourselves into the bed of folly, amongst dreams. and broken thoughts, and wild imaginations. Our reason lies asleep by us, and we are for the time as arrant brutes as those that sleep in the stalls or in the field. Are not the capacities of man higher than of these? And ought not his ambition and expectations to be greater? Let us be adventurers for another world. It is at least a fair and noble chance. If we should be disappointed we are still no worse than the rest of our fellow-mortals; and if we succeed in our expectations we are eternally happy.—*Dr. Burnet.*

18. FAME.

The advocates for the love of fame allege in its vindication, that it is a passion natural and universal; a flame always burning with greatest vigour in the most enlarged and cultivated minds; and that the desire of being praised by posterity implies a resolution to deserve their praises. The soul of man, formed for eternal life, naturally springs forward beyond the limits of corporeal existence, and rejoices to consider herself as co-operating with future ages, and as co-extended with endless duration. The reproach of labouring for what cannot be enjoyed is founded on an opinion which may with great probability be doubted; for since we suppose the power of the soul to be enlarged by its separation, why should we conclude that its knowledge of sublunary transactions is contracted or extinguished.

Upon an attentive and impartial review of the argument, it will appear that the love of fame is to be regulated rather than extinguished; and that men should be taught not to be wholly careless about their memory, but to endeavour that they may be remembered chiefly for their virtues, since no other reputation will be able to transmit any pleasure beyond the grave.

The true satisfaction which is to be drawn from the consciousness that we shall share the attention of future times must arise from the hope that those whom we cannot benefit in our lives may receive instruction from our examples, and incitement from our renown.—*Dr. Johnson.*

19. THE STORY OF THE FLAX.

The Flax stood in full bloom; its flowers were of a delicate blue, soft as the wing of a moth, but far more beautiful. The sun shone upon the Flax and the summer rain descended on it; and this was good for the plant, even as it is for a little child to be bathed in pure water and then to receive its fond mother's kiss. The babe looks all the more lovely afterwards, and thus it was also with the Flax.

"People say that I am grown so tall and so beautiful" said the Flax," and that the finest and best linen may be woven out of me: now, am I not happy?"

But one day there came people who, seizing the Flax by its head, pulled it up by the roots; this was painful. Then it was laid in water that it might become soft; and then it was placed over a slow fire as if it was to be baked. Oh, it was sad work!

"One cannot expect to be always prosperous," said the Flax; "one must suffer now and then, and thereby, perhaps, a little wisdom may be gained."

But matters seemed to grow worse and worse. After the flax had been soaked and baked it was beaten and hackled: neither could it guess the meaning of all that was inflicted. At length it was placed on the spinning wheel. Ah! It was not easy to collect one's thoughts in this position.

"I have been extremely happy," thought the patient Flax amid all its sufferings; "one ought to be contented with the good things one has already enjoyed. Oh!" The

words were scarcely uttered when the well spun thread was placed in the loom. The whole of the Flax, even to the last fibre, was used in the manufacture of a single piece of fine linen.

"Well, this is really extraordinary; what have I done to deserve so happy a fate? My web is so stout and so fine, so white and so smooth. I could not be happier than I am."

Now was the piece of linen carried into the house and then submitted to the scissors. Oh, how unmercifully was it nicked and cut and stitched with needles! That was by no means agreeable; but from this single piece were cut garments for the comfort of the household. "Oh, what a blessing is this that I am allowed to produce something that is needful to mankind. What extraordinary good fortune is this!"

And years passed on, and the linen was now quite worn out.

"I shall very soon be laid aside," said each one of the garments; "I would gladly have lasted longer, but one must not desire impossibilities."

So they were torn into strips and shreds; and it seemed, now, as if all was over with the worn-out linen, for it was hacked, and soaked, and baked, and what more it scarcely knew, until it became fine white paper. "Well, this is a surprise!" said the paper. "Now I am still finer than before! and who can tell what glorious thoughts may be inscribed upon my leaves? This is, indeed, unlooked for happiness!"

And so it turned out. The paper was sent to the printing press, and all its writing was printed in a book, or rather in many hundred books. "Now, I am left at home," said the written paper, "and honoured like an aged grandfather, which in fact I am, of all those new books; and they will continue to do good in the world, and carry on my life-work through the ages! Oh, I am surely the very happiest of beings!"—(*Condensed from*) *Andersen.*